

# DATI INAIL

**INAIL**

## ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI

**2019**



**LA FILIERA LEGNO-ARREDO**

**BANDO ISI 2019: UN NUOVO ASSE  
PER IL LEGNO**

**LEGNO, UN'ATTIVITÀ AD ALTO  
RISCHIO**

**LE MALATTIE PROFESSIONALI  
NELL'INDUSTRIA DEL LEGNO**

**L'INDUSTRIA DEL LEGNO NELLE  
NUOVE TARIFFE DEI PREMI**

**NR. 12 - DICEMBRE**

Direttore Responsabile Mario G. Recupero  
Capo redattore Alessandro Salvati

Segreteria di Redazione  
Diana Antimi Ciccarelli  
Raffaello Marcelloni  
Claudia Tesei

E-mail  
statisticoattuariale@inail.it

Comitato di Redazione  
Adelina Brusco  
Giuseppe Bucci  
Andrea Bucciarelli  
Maria Rosaria Fizzano  
Raffaello Marcelloni  
Silvia Naldini  
Gina Romualdi  
Alessandro Salvati  
Liana Veronico

Hanno collaborato a questo numero  
Liana Veronico, Silvia Amatucci, Giuseppe Bucci, Adelina Brusco, Giovanni Stefani

Tabelle a cura di Andrea Bucciarelli  
Grafici a cura di Gina Romualdi

Nota: i grafici, dove non precisato, si intendono elaborati su dati di fonte Inail

## LA FILIERA LEGNO-ARREDO

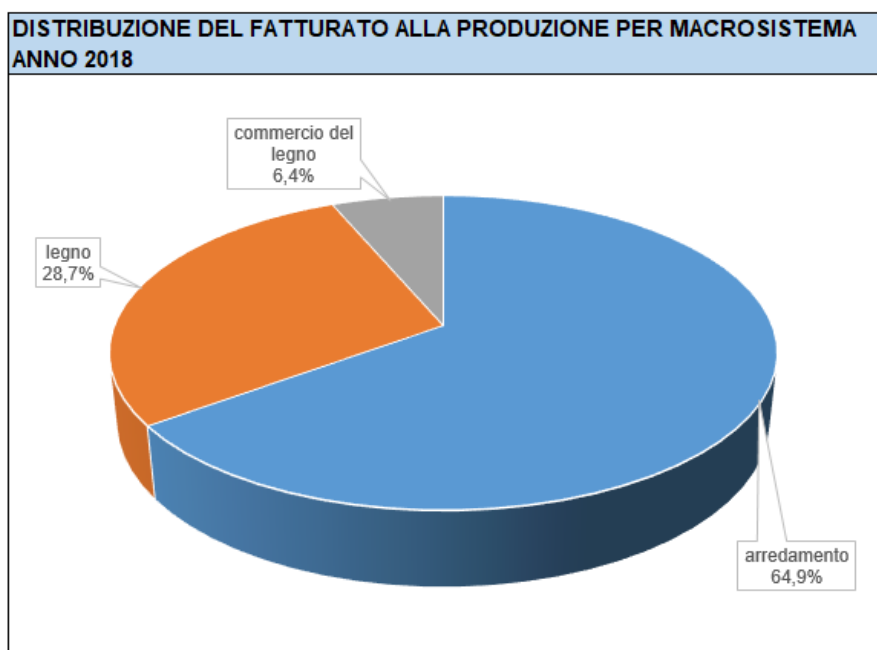
L'industria del legno è estremamente vasta e complessa, consta di due principali divisioni merceologiche. La prima (codice ateco 2007 C16) include la fabbricazione di prodotti in legno, quali legname da costruzione, compensato, fogli da impiallacciatura, contenitori, pavimenti, capriate ed edifici prefabbricati in legno. Le operazioni di produzione comprendono il taglio, la piallatura, la sagomatura, la laminatura, l'assemblaggio di prodotti in legno a partire da tronchi tagliati in travi o da legname da costruzione che può essere ulteriormente tagliato o sagomato da torni o altri utensili. La seconda divisione (codice ateco C31) include la fabbricazione di mobili e articoli collegati, realizzati in qualsiasi materiale ad esclusione di pietra, cemento e ceramica; si tratta in particolare della fabbricazione di mobili per ufficio e negozi, mobili per cucina, materassi e altri mobili.

Secondo i dati pubblicati da Federlegno la filiera legno-arredo rappresenta il 14,5% delle imprese manifatturiere italiane, l'8,6% degli addetti e il 4,7% del fatturato.

Il numero delle aziende, pari a 74.734 nel 2018, ha subito un decremento del 2,7% rispetto all'anno precedente, mentre il numero degli addetti, pari a 314.381, ha visto una diminuzione dell'1,3% rispetto al 2017, il fatturato, pari a 42,3 miliardi di euro, è invece cresciuto dell'1,8%.

Il fatturato alla produzione si distribuisce per 27,4 miliardi di euro nel macrosistema dell'arredamento (semilavorati per arredo, imbottiti, cucine, illuminazione, camere...), per 12,1 miliardi nel macrosistema del legno (finiture per l'edilizia, pannelli, imballaggi, sughero...) e per i restanti 2,7 miliardi nel commercio del legno.

In ultima analisi il saldo commerciale della filiera legno-arredo è stato per il 2018 pari a 7,8 miliardi di euro e ha contribuito per il 19% al saldo complessivo di 39,8 miliardi di euro. I principali paesi di esportazione sono Francia, Stati Uniti e Regno Unito, quelli di importazione Cina, Austria e Germania.



Fonte: Federlegno

Liana Veronico

### BANDO ISI 2019: UN NUOVO ASSE PER IL LEGNO

Nei vari settori di attività economica in cui opera l'industria del legno, dalla prima lavorazione, ai mobili e arredo in generale, all'illuminazione, agli allestimenti, ai pannelli, agli imballaggi e anche all'edilizia, il rischio infortunistico si mantiene alto. Tanto che l'Inail dedica, per la seconda volta in pochi anni, oltre ai tradizionali assi del bando ISI, un asse di finanziamento specifico rivolto agli interventi di miglioramento della salute e sicurezza sul lavoro. Con il Bando ISI 2017 l'Inail ha destinato 10milioni di euro all'industria del legno e della ceramica e proprio con l'ultimo bando ISI 2019 l'Istituto destina altri 10milioni alla fabbricazione del mobile e alla pesca.

Gli interventi specifici che l'Inail ha individuato essere i migliori da finanziare sono stati, nel 2017, la riduzione del rischio da polveri di legno e la riduzione del rischio infortunistico-meccanico, tanto che ben 52 aziende, circa il 9% del totale, hanno presentato progetti per ridurre il rischio legato alla presenza di polveri da legno.

**DISTRIBUZIONE DEI PROGETTI PRESENTATI AI BANDI ISI PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO  
BANDI ISI 2010-2018**

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Totale	Comp. %
Altre cause di infortunio o malattia professionale	31	306	190	495	16	309	239	196	229	2011	29,1%
Bonifica amianto		119	100	190	227	291	224	202	213	1566	22,7%
Rischio movimentazione manuale di carichi	9	179	108	205	186	192	127	36	73	1115	16,1%
Altro	1	37	8	13	346	104	98			607	8,8%
Rischio chimico	18	111	66	71	83	66	41	25	37	518	7,5%
Rischio rumore		39	24	24	110	97	71	43	16	424	6,1%
Sgsl	7	65	39	31	24	15	12	7	12	212	3,1%
Vibrazioni		26	25	22	32	47	30	16	7	205	3,0%
Rischio incendio	5	49	13	18	41					126	1,8%
<i>Riduzione del rischio da polveri di legno</i>								52		52	0,8%
Riduzione rischio caduta dall'alto	1	13	8	9	6	2	1		1	41	0,6%
Ambienti confinati	2	8	5	3	8	4	1		1	32	0,5%
Rischio biologico								1	2	3	0,0%
<b>Totale complessivo</b>	<b>74</b>	<b>952</b>	<b>586</b>	<b>1081</b>	<b>1079</b>	<b>1127</b>	<b>844</b>	<b>578</b>	<b>591</b>	<b>6912</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: Inail - Procedura ISI

Il nuovo bando ISI 2019 invece ha dedicato un asse specifico alla fabbricazione di mobili contrastando il rischio infortunistico generale, il rischio rumore, il rischio chimico e, per quanto riguarda la movimentazione manuale di carichi, sia il rischio legato al sollevamento dei carichi che quello dovuto ai movimenti ripetuti ad alta frequenza.

Nell'ambito di tutti i bandi dal 2010 al 2018, però, le aziende del comparto, hanno richiesto finanziamenti principalmente per contrastare il rischio infortunistico in generale, tra cui rientra la ferita da taglio, lo schiacciamento e lo scivolamento (29%), seguito da un 23% di aziende che hanno richiesto la rimozione dai propri stabilimenti dei materiali contenenti amianto. Il rischio infortunistico legato alla movimentazione manuale di carichi risulta uno dei più percepiti dalle aziende che chiedono finanziamenti nel 16% dei casi.

Le aziende del settore del legno hanno partecipato ai bandi ISI anche per contrastare il rischio chimico nel 7% dei casi, il rischio rumore nel 6% e il rischio incendio nel 2% dei casi.

Interessante è il dato relativo al territorio, che vede nel Nord del Paese la massima concentrazione delle domande con al primo posto la Lombardia (23%), seguita da Veneto (13%), Toscana (11%), Piemonte (7%) e Marche (7%).

Dal bando ISI 2010 a quello 2018, le aziende del comparto del legno che hanno richiesto l'incentivo alle imprese sono state quasi 7mila, di cui ammesse al finanziamento 1.584 per un importo di circa 116milioni di euro. Ad oggi sono stati erogati dall'Istituto circa 61milioni di euro.

## DISTRIBUZIONE DEI PROGETTI LIQUIDATI E RELATIVI IMPORTI PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO BANDI ISI 2010-2018

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	progetti totali	importi liquidati	comp. %
Altre cause di infortunio o malattia professionale	243	18.029.918	29,6%
Bonifica amianto	220	14.578.142	23,9%
Rischio movimentazione manuale di carichi	112	9.047.427	14,8%
Altro	85	7.459.182	12,2%
Rischio rumore	56	4.881.356	8,0%
Rischio chimico	60	3.949.305	6,5%
Vibrazioni	20	1.608.061	2,6%
Rischio incendio	12	708.920	1,2%
Sgsl	28	287.663	0,5%
Riduzione del rischio da polveri di legno	8	232.944	0,4%
Riduzione rischio caduta dall'alto	5	201.123	0,3%
<b>Totale complessivo</b>	<b>849</b>	<b>60.984.040</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: Inail - Procedura ISI

*Silvia Amatucci*





**APPUNTI  
PROFESSIONALI**

**LEGNO, UN'ATTIVITÀ AD ALTO RISCHIO**

Frese, seghe elettriche, troncatrici, presse, piallatrici...solo facendo l'elenco delle macchine che un operatore nel settore del legno utilizza quotidianamente si comprende come, in questa attività, il rischio di infortunio sul lavoro sia sempre in agguato. In effetti, considerando il grande comparto Ateco C - Attività Manifatturiere, il numero di lavoratori impiegati e gli infortuni denunciati nel quinquennio 2014/2018, il settore C16, quello del legno appunto, è secondo per rischio di infortunio al solo settore

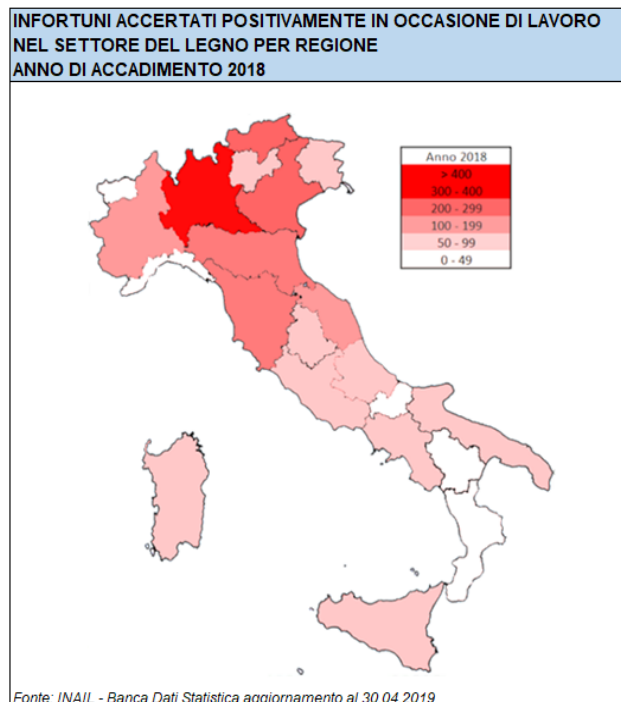
C 24, quello della metallurgia. Gli infortuni denunciati nel 2018, seppur a fronte di un lievissimo aumento rispetto l'anno precedente (+0,7%), presentano comunque un calo significativo rispetto a quelli del 2014 (-8,7%), nettamente superiore, tra l'altro, di quello registrato nel totale

INFORTUNI SU LAVORO NEL SETTORE DEL LEGNO ANNI DI ACCADIMENTO 2014- 2018					
Tipo di definizione	2014	2015	2016	2017	2018
Denunce	3.907	3.824	3.699	3.541	3.567
Var. % sull'anno precedente	--	-2,1%	-3,3%	-4,3%	0,7%
Definiti positivamente (*)	3.493	3.413	3.306	3.060	2.927
Var. % sull'anno precedente	--	-2,3%	-3,1%	-7,4%	-4,3%
% riconoscimento (positivi/denunce)	89,4%	89,3%	89,4%	86,4%	82,1%
Definiti negativamente	327	331	299	312	273
In istruttoria	5	11	8	18	57
Franchigie/Comunicazioni	82	69	86	151	310

(\* dati soggetti a consolidamento)  
Fonte: INAIL - Banca Dati Statistica aggiornamento al 30.04.2019

della gestione Industria e Servizi (-1,4%) e addirittura in controtendenza rispetto al comparto delle attività manifatturiere nel complesso, + 3,9%. Considerando gli infortuni definiti positivamente, benché

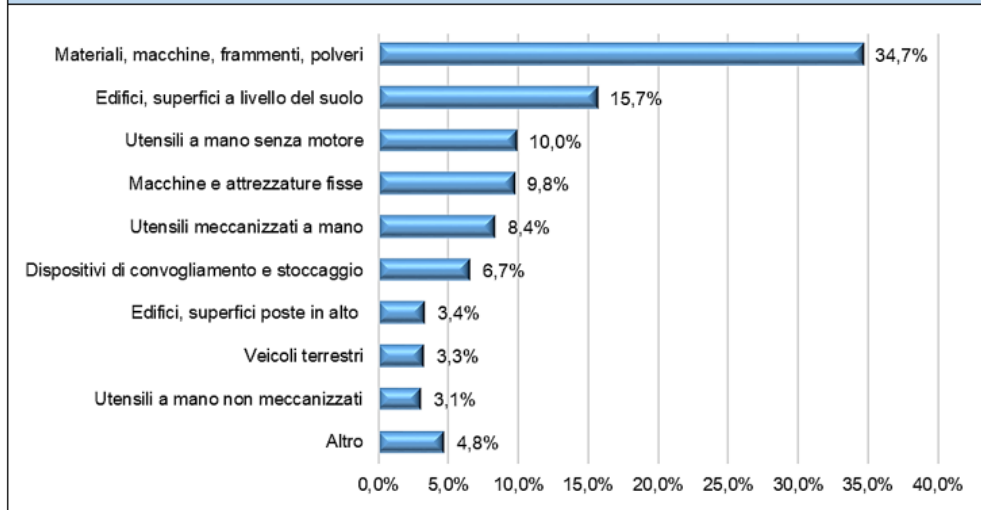
il dato 2018 sia ancora soggetto a consolidamento, il decremento dal 2014 è ancora più importante. Si registra, infatti, una diminuzione del 4,3% tra il 2018 e l'anno precedente e un -16,2% nel quinquennio. Dei 2.927 infortuni definiti positivamente nel 2018, il 93,7% si è verificato in occasione di lavoro e solo il 6,3% in itinere. I casi mortali denunciati nel quinquennio sono stati 42, con un calo dai 10 del 2014 ai 5 del 2018, ma con un andamento altalenante negli anni, senza quindi la possibilità di identificare un trend; 30 quelli riconosciuti positivamente. Analizzando i soli casi in occasione di lavoro (2.742), si osserva come la quasi totalità degli infortuni (95,5%) abbiano colpito lavoratori di genere maschile. A livello territoriale i casi di infortunio risultano avvenuti principalmente al nord, in particolare nord/est, con ben il 42,5% degli infortuni totali. Ciò a fronte di una distribuzione delle PAT piuttosto omogenea a livello nazionale, ma con le grandi aziende della gestione Industria concentrate principalmente al nord, e le PAT relative alla gestione artigianato presenti principalmente al meridione. Più di 8 infortunati su 10, sono di nazionalità italiana, seguono marocchini (2,7%), rumeni e albanesi (entrambi 2,6%). Come è facile immaginare, le parti del corpo lese sono principalmente le mani, in quasi il 47,0% del totale infortuni. Le lesioni riportate sono state ferite per il 38,9% dei casi, poi contusioni (20,3%) e lussazioni (15,9%). Gli infortuni si sono



distribuiti piuttosto uniformemente nei mesi dell'anno, con le percentuali più basse in agosto e dicembre (6,0% e 6,4%), presumibilmente per la presenza di un numero inferiore di giorni lavorativi, mentre il

numero più alto si è avuto in ottobre (9,8%). Tra i giorni lavorativi, l'inizio della settimana risulta essere più a rischio, tra il lunedì e il mercoledì si è infatti registrata una percentuale costante di infortuni del 20,0% che si è abbassata al 18,0% il giovedì e il venerdì, con un residuo 4,0% circa il sabato. Gli infortuni si sono verificati in prevalenza all'inizio del turno lavorativo con il picco nella seconda ora di lavoro (14,6%).

## INFORTUNI ACCERTATI POSITIVAMENTE IN OCCASIONE DI LAVORO NEL SETTORE DEL LEGNO AGENTE MATERIALE CONTATTO (ESAW3) ANNO DI ACCADIMENTO 2018



Considerando gli infortuni definiti per cause e circostanze (variabili ESAW/3), per più della metà dei casi l'infortunio è stato causato da un movimento scoordinato o da una perdita di controllo di un utensile (motorizzato o no), e per il 21,7% dei casi a seguito di contatto con un agente materiale tagliente. Gli infortuni indennizzati, tra il 2014 e il 2018, presentano un calo del 16,0%, a fronte di una diminuzione del 6,0% per il complesso della gestione Industria e servizi. Nel 2018, il 91,0% sono stati indennizzati in temporanea e solo lo 0,1% quelli per rendite a superstiti, che nella gestione Industria e servizi, hanno invece rappresentato rispettivamente il 93,3% e lo 0,6% del totale.

## DENUNCE DI INFORTUNIO NEL SETTORE DEL LEGNO PER CLASSE DI ETÀ E DEFINIZIONE ANNO DI ACCADIMENTO 2018

Classe di età	Positivi totali	Franchigie	Negativi	In istruttoria	Totale denunce
Da 15 a 19 anni	91	12	9	1	113
Da 20 a 24 anni	210	47	18	4	279
Da 25 a 29 anni	214	40	21	0	275
Da 30 a 34 anni	271	31	14	4	320
Da 35 a 39 anni	283	37	30	7	357
Da 40 a 44 anni	349	35	35	7	426
Da 45 a 49 anni	439	39	41	11	530
Da 50 a 54 anni	468	35	40	10	553
Da 55 a 59 anni	353	19	36	7	415
Da 60 a 64 anni	146	8	17	2	173
Da 65 a 69 anni	61	6	7	2	76
Da 70 a 74 anni	25	0	4	2	31
75 anni e oltre	17	1	1	0	19
<b>Totale</b>	<b>2.927</b>	<b>310</b>	<b>273</b>	<b>57</b>	<b>3.567</b>

Fonte: INAIL - Banca Dati Statistica aggiornamento al 30.04.2019

Giuseppe Bucci

## APPUNTI PROFESSIONALI

### LE MALATTIE PROFESSIONALI NELL'INDUSTRIA DEL LEGNO

L'industria del legno si contraddistingue per la varietà di attività che vanno dal taglio e piallatura, alla fabbricazione di prodotti in legno e sughero come: porte, finestre, imballaggi, pavimentazione in parquet (dal settore sono esclusi i mobili d'arredo). La lavorazione del legno (Ateco 2007 - C16) viene svolta in circa 33mila ditte (oltre 37 mila PAT) che impiegano 108 mila lavoratori assicurati all'Inail, dati in calo nell'ultimo quinquennio disponibile rispettivamente del 12,8% e del 7%.

Le malattie professionali del settore sono oltre 400 l'anno: 410 le denunce nel 2018, in riduzione rispetto all'anno precedente (40 casi in meno), ma in aumento dal 2014. I casi definiti positivamente, a dato consolidato, sono nell'ordine dei 170 l'anno, mentre gli indennizzi sono mediamente 135 di cui 2 su 3 con erogazione di un capitale (per casi di grado compresi tra il 6% e il 15%).

**DENUNCE DI MALATTIE PROFESSIONALI - INDUSTRIA DEL LEGNO (ATECO 2007 C16)  
PER GENERE E CLASSE DI ETÀ  
ANNI DI PROTOCOLLAZIONE 2014-2018**

Caratteristiche	2014	2015	2016	2017	2018
<b>Genere</b>					
Femmine	45	27	35	43	40
Maschi	333	384	386	407	370
<b>Classe di età</b>					
da 18 a 34 anni	6	9	4	4	9
da 35 a 49 anni	83	82	86	97	87
da 50 a 64 anni	247	275	278	310	259
oltre i 64 anni	42	45	53	39	55
<b>Totale</b>	<b>378</b>	<b>411</b>	<b>421</b>	<b>450</b>	<b>410</b>

Fonte: INAIL - Banca Dati Statistica aggiornamento al 30.04.2019

Il comparto è caratterizzato da una forte presenza maschile, che si riscontra anche nella distinzione delle malattie per genere; infatti ben il 90% interessa gli uomini, di questi il 65% ha un'età compresa tra i 50 e i 64 anni. Le malattie professionali del settore afferenti gli stranieri sono circa il 10% del totale e le comunità principali sono rappresentate da marocchini e albanesi (rispettivamente con 31 e 25 denunce nel quinquennio 2014-2018).

I lavoratori più spesso colpiti da malattie professionali sono i falegnami (67% di tutti i casi denunciati nell'ultimo anno) per i quali si osserva anche una crescita delle denunce nell'ultimo quinquennio 2014-2018, seguiti a distanza da artigiani delle lavorazioni artistiche del legno (si tratta di restauratori del legno, cornici) con poco meno del 4% e da addetti all'imballaggio e al magazzinaggio (3%). Il 60% delle malattie professionali definite positive nel quinquennio sono quelle osteomuscolari e del tessuto connettivo, in particolare i disturbi dei tessuti molli (intorno ai 60 casi l'anno) favorite dall'uso di strumentazioni spesso di tipo artigianale e manuale; a seguire le malattie dell'orecchio (20%) per il rumore prodotto dalle macchine e le malattie del sistema nervoso (14%). Da segnalare anche i tumori (3%), quasi esclusivamente quelli maligni dell'apparato respiratorio per le polveri inalate durante le operazioni di taglio del legname.



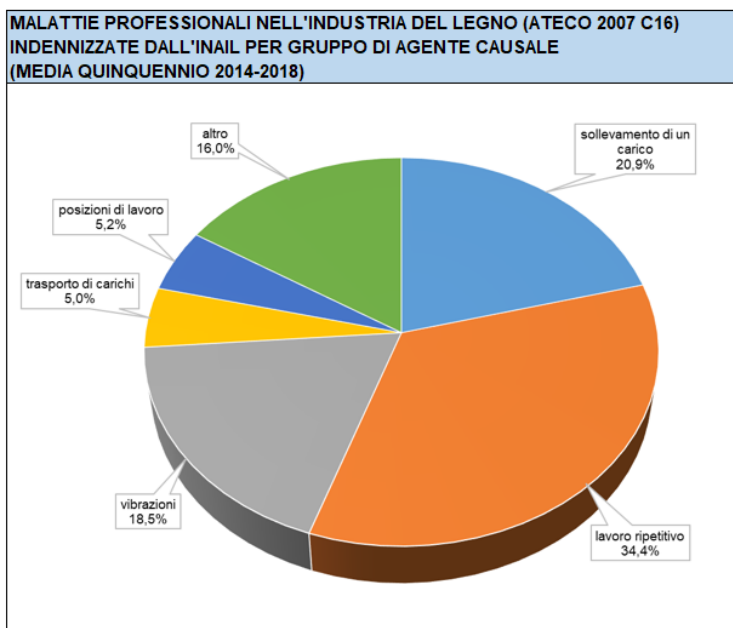
**MALATTIE PROFESSIONALI NELL'INDUSTRIA DEL LEGNO (ATECO 2007 C16) INDENNIZZATE DALL'INAIL PER CLASSIFICAZIONE ICD-X ANNI 2014-2018**

Sottocategoria ICDX	Classe ICDX	2014	2015	2016	2017	2018
Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo (M00-M99)	Artropatie (M00-M25)	5	3	4	4	4
	Disturbi dei tessuti molli (M60-M79)	61	51	55	63	63
	Dorsopatie (M40-M54)	34	44	38	45	39
	<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>98</b>	<b>97</b>	<b>112</b>	<b>106</b>
Malattie del sistema nervoso (G00-G99)	Disturbi dei nervi, delle radici nervose e dei plessi nervosi (G50-G59)	28	20	19	24	28
	Polineuropatie ed altri disturbi del sistema nervoso periferico (G60-G64)			1		
	<b>Totale</b>	<b>28</b>	<b>20</b>	<b>20</b>	<b>24</b>	<b>28</b>
Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide (H60-H95)	Malattie dell'orecchio interno (H80-H83)	35	32	34	45	25
	Altri disturbi dell'orecchio (H90-H95)			1	1	1
	<b>Totale</b>	<b>35</b>	<b>32</b>	<b>35</b>	<b>46</b>	<b>26</b>
Tumori (C00-D48)	Tumori maligni dell'apparato respiratorio e degli organi intratoracici (C30-C39)	4	8	6	4	4
	Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli (C45-C49)		1			
	Tumori maligni del labbro, della cavità orale e della faringe (C00-C14)				1	
	<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>9</b>	<b>6</b>	<b>5</b>	<b>4</b>
Malattie del sistema respiratorio (J00-J99)	Altre malattie delle alte vie respiratorie (J30-J39)		1	1		1
	Malattie croniche delle basse vie respiratorie (J40-J47)		2	2	2	
	Malattie polmonari da agenti esterni (J60-J70)				1	1
	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>2</b>
Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo (L00-L99)	Dermatite ed eczema (L20-L30)	1	1	2	3	
	<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	
Malattie del sistema circolatorio (I00-I99)	Malattie delle vene, dei vasi linfatici e dei linfonodi non classificate altrove (I80-I89)	1				
	Malattie delle arterie, delle arteriole e dei capillari (I70-I79)			1		
	<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Ancora da determinare	Ancora da determinare		2		1	
<b>Totale complessivo</b>		<b>169</b>	<b>165</b>	<b>164</b>	<b>194</b>	<b>166</b>

Fonte: INAIL - Banca Dati Statistica aggiornamento al 30.04.2019

Ulteriori indicazioni sono fornite dal tipo di agente causale: il 34,4% delle malattie indennizzate sono determinate dal lavoro ripetitivo cadenzato da movimenti irregolari e ripetuti nel tempo, il 20,9% dal sollevamento di un carico e il 18,5% da vibrazioni, quasi tutte da rumore.

Marche, Toscana e Sardegna sono nell'ordine le regioni in cui, in valore assoluto, si registrano più denunce di malattie professionali nell'industria del legno (rispettivamente 16,5%, 15,7% e 10,1% del totale).



Adelina Brusco

## L'INDUSTRIA DEL LEGNO NELLE NUOVE TARIFFE DEI PREMI

Il comparto del legno rappresenta, storicamente nel nostro Paese, uno dei settori produttivi di notevole consistenza, capace di raggiungere livelli di eccellenza, come nella costruzione di mobili, la cui esportazione sempre crescente, ne misura il grado di prestigio raggiunto.

Si tenga anche presente l'importanza dell'indotto, in special modo la produzione delle macchine per la lavorazione del legno, che ci pone ai vertici della produzione mondiale, sia per fatturato che per tecnologia.

Le ditte che operano in detto settore sono caratterizzate da alta specializzazione; infatti, la filiera produttiva, partendo dalla segazione del tronco, arriva sino alla produzione della piccola oggettistica di articoli vari (pipe, giocattoli, bocce da gioco...), passando attraverso la produzione di pannelli, mobili, infissi e imballaggi, le lavorazioni promiscue svolte nelle falegnamerie e i lavori speciali in legno come la produzione di strumenti musicali.

Si ricorda che la Tariffa dei premi, oltre le lavorazioni del legno, contempla anche le lavorazioni dei materiali affini al legno come vimini, saggina, sughero, osso, madreperla e altri.

La nuova Tariffa dei Premi per quanto concerne il grande gruppo 5 (legno e affini) ha operato una notevole semplificazione, riducendo il numero dei riferimenti classificativi con tasso di circa il 30%, sia nella Gestione tariffaria dell'Industria che dell'Artigianato (le più significative); questa operazione da un lato faciliterà, all'atto di nuove denunce d'esercizio, l'applicazione dei giusti riferimenti classificativi, dall'altro consentirà all'Istituto una verifica più veloce di quanto denunciato con il vantaggio, auspicabile, di ridurre il contenzioso in materia di Tariffa.

Le principali innovazioni introdotte risultano essere innanzitutto due nuove voci: la 5121 relativa a tutte le produzioni di pannelli in legno, tranciati, sfogliati e truciolari e la 5215 che tiene conto della produzione di mobili imbottiti, attività che nel passato aveva suscitato diverse incertezze classificative.

Inoltre, vista la similitudine tra le lavorazioni svolte, sono state riportate ad una sola voce 5221 i lavori speciali in legno e quelli eseguiti su materiali lavorabili come il legno e il nuovo sottogruppo 5230 ha riunito i riferimenti classificativi relativi alle lavorazioni su manufatti come i carri e imbarcazioni, bottami, macchine e attrezzi per uso industriale.

Infine, il sottogruppo 5310 riguarda i materiali affini al legno, e ha riunito tre voci 5310, 5311 e 5312 della precedente Tariffa, caratterizzate dalla promiscuità delle lavorazioni svolte dalle ditte operanti in detto contesto.

*Giovanni Stefani*

